



COLLEGIO NUOVO
FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI
VIA ABBIATEGRASSO, 404
PAVIA

COMUNICATO STAMPA

Il Collegio Nuovo di Pavia propone

Mercoledì 17 novembre 2010, alle ore 21.15

RACCONTARE L'INDIA TRA BOOM E BAREFOOT COLLEGE

Incontro con

MARIA PACE OTTIERI

Giornalista e autrice di *Raggiungere l'ultimo uomo*.

Bunker Roy, un villaggio indiano e un diverso modo di crescere Einaudi 2008

Partecipano

ANNA MODENA e **ENRICA CHIAPPERO**

Università degli studi di Pavia

"Economic Times", 12 gennaio 1976: «È giunto il momento di fare un serio tentativo, come disse il **Mahatma Gandhi**, di "raggiungere l'ultimo uomo", di smettere di dare importanza alle statistiche e alla costruzione di istituzioni e infrastrutture che non siano i servizi sociali ed economici necessari.» Così scriveva **Bunker Roy**, alta "casta" borghese, scuole eccellenti, brillante carriera assicurata, di quelle dell'India del boom. Eppure... qualcosa non torna. Il giovane Bunker Roy, grazie al prestigioso Stephen's College - l'Oxbridge dell'India -, ha un'esperienza sconvolgente che lo porta al contatto con la povertà estrema del Bihar e decide di fermarsi in quella regione colpita dalla carestia, aiutando a scavare pozzi.

Studia il mondo delle ONG e di quella che anche recentemente è stata chiamata da Linda Polman l'"industria della solidarietà"; si convince della bontà di un diverso modello di sviluppo basato innanzi tutto sulle **risorse interne**, e non sugli aiuti esterni (che pur ci sono e non di scarso peso). Bunker Roy fonda quindi il **Barefoot College** (Scuola dei piedi scalzi) che consente a migliaia di giovani delle campagne di addestrarsi a una professione. Tutto questo a Tilonia, un villaggio del Rajasthan, dove un ingegnere, un medico e un insegnante (venuti dalla "città") sono il nucleo di un progetto replicabile anche in altre aree rurali - perché la campagna, scrive Maria Pace Ottieri nel suo libro, può essere autosufficiente, la città no, e per un mondo in cui la popolazione urbana ha da tre anni superato quella rurale, questo è un fenomeno preoccupante.

Selezione in ingresso per il College: poveri e analfabeti, certo, ma desiderosi di imparare e di insegnare a loro volta condividendo a "stretto giro di posta" quanto appena appreso, recuperando le pratiche e il buon senso degli antenati: è così, ad esempio, che si può risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico, con il successivo avvallo dei "grandi esperti".

Maria Pace Ottieri, giornalista, raggiunge questi uomini e donne eccezionali a uno a uno, con dolce tenacia, sul campo, facendosi raccontare questa grande iniziativa "any time", come dicono i vari membri della comunità, tra un lavoro e l'altro. E "in qualunque momento" il libro passa dalla narrazione della giornalista, al documento storico, al dialogo con i protagonisti, in un racconto avvincente che sarà evidenziato dall'intervento di **Anna Modena**, docente di letteratura italiana contemporanea (Università di Pavia). Maria Pace Ottieri non è nuova alla raccolta di testimonianze dirette, come nel suo *Stranieri. Un atlante di voci* (Rizzoli, 1997), alla narrazione del mondo dei sommersi (*Quando sei nato non puoi più nasconderti*, Nottetempo 2003, da cui è stato tratto il film omonimo di Marco Tullio Giordana) a cui segue poi pure quello dei plutocrati di Cindia, Sudafrica e Albania (*Ricchi tra i poveri*, Longanesi 2006). Un racconto, il suo, appassionante, lucido e partecipe che si arricchirà anche del contributo di **Enrica Chiappero**, economista dell'Università di Pavia e direttore del centro internazionale di ricerca Human Development, Capability and Poverty presso lo IUSS, ispirato al "capability approach" di Amartya Sen. L'incontro è promosso in collaborazione con Sportello Donna.

Pavia, 25 ottobre 2010